# IL POSTINO



V O L . 15 NO. 4

FEBRUARY 2017 :: FEBBRAIO 2017

\$2.00











ST. ANTHONY'S CHURCH FUNDRAISER RAISES 20,0001
RACCOLTI FONDI PER LA CHIESA DI SANT' ANTONIO RACCOLTI
\$20,000

photos by Rocco Petrella



















Page 2 FEBRUARY 2017

## **IL POSTINO**

865 Gladstone Avenue, Suite 101
Ottawa, On
K1R 7T4
(613) 567-4532
information@ilpostinocana
www.ilpostinocanada.com

#### **Publisher**

Preston Street Community Foundation Italian Canadian Community Centre of the National Capital Region Inc.

**Executive Editor**Angelo Filoso

Managing Editor
Marcus Filoso

Layout & Design Marcus Filoso

Web Site Design & Hosting danrichard.com Printing

Winchester Print & Stationary

## Special thanks to These contributors for this issue

Giovanni, Antonio Giannetti, Angelo Filoso,

### Photographers for this issue

Angelo Filoso, Rina Filoso, Giovanni, Rocco Petrella,

#### Submissions

We welcome submissions, Letters, articles, story ideas and photos. All materials for editorial consideration must be double spaced, include a word count, and your full name, address and phone number. The editorial staff reserves the right to edit all submissions for length, clarity and style.

### **Next Deadline**

January 22, 2017

Il Postino is a publication supported by its advertisers and sale of the issues. It is published monthly. The opinions and ideas expressed in the articles are not necessarily those held by Il Postino.

A Reminder to all advertisers. It is your responsibility to notify us if there are any mistakes in your ad. Please let us know ASAP.

Otherwise, we will assume that all information is correct.

#### **Subscription rates**

In Canada \$20.00 (includes GST) /year. Foreign \$38 per year.

©Copyright 2017 Il Postino.

All rights reserved.

Any reproduction of the contents is strictly prohibited without written permission from II Postino.

CUSTOMER NUMBER: 04564405 PUBLICATION AGREEMENT NUMBER: 40045533

## **Celebrating Rural Ottawa**

Alongside the Ottawa 2017 Bureau and our partners, Council has been working hard to position Ottawa as THE place for all Canadians to celebrate the 150th anniversary of Canada's confederation in 2017.

Not only is this exciting for residents and visitors but these festivities can be a major boost to our local economy, filling restaurants, shops and hotel rooms. In fact, tourism is the third largest contributor to our local economy behind the high-tech and government sectors.

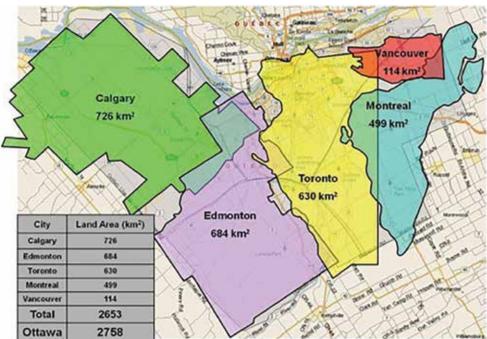
Canada is a diverse country, and we will host an equally diverse selection of large signature events,

such as the

Canadian Video Game Awards, the Canadian Track and Field Championships, The Canadian Olympic Curling Trials - Roar of the Rings, the 105th Grey Cup and many more.

More than just taking part in these exciting events, I encourage you to use the sesquicentennial as an opportunity to celebrate and explore some of the more out of the way places that make our city truly unique.

Did you know that you can fit the five largest Canadian cities within the boundaries of the City of Ottawa? The size of our city can make the more than 5,400 km of



"Five of the largest cities in Canada can fit inside the boundaries of Ottawa, with over 100km2 to spare."

roadways difficult to maintain, but it offers us the opportunity to enjoy a world-class, modern city alongside the charm and history of our rural communities.

It's hard to imagine in the depths of winter, but in the Merivale Gardens in Ottawa's west end, there is a massive inland sand dune. Further east, don't miss the Cumberland Heritage Village Museum for a taste of local life in the 1920's and 30's. Just south of the city in Greely lies our very own cranberry bog at Upper Canada Cranberries. Even Ottawa's downtown has rural attractions! Stop by Canada's only urban sugar shack in Richelieu Park, Vanier. The Vanier Muséopark opens the sugar shack every weekend between March and April with programming for the whole family. These are just a few of the exciting attractions alongside old favourites like the Diefenbunker in Carp or Watson's Mill in Manotick.

Ottawa's geographic diversity is one of our strengths, so try and take advantage of it during 2017 by heading outside the city core to explore these amazing features of our city that you may have never known were there.

Take a moment to visit my Facebook Video's page or jimwatsonottawa.ca to watch my "Ottawa's Rural Attractions" video to learn more.

By: Jim Watson

## Il Postino is looking for writers...

write about your community,
memories, opinions or tell us a story
Write in English, Italian or French
Send your articles and ideas to

ilpostinocanada@gmail.com www.ilpostinocanada.com



Stefano Ilacqua Waters Reading Il Postino

SUBSCRIPTION / ABBONAMENTO  Yes, I want to subscribe to twelve issues of Il Postino Si, vorrei abbonarmi a Il Postino per 12 numeri  \$20.00 Subscription Canada / Abbonamento Canada \$38.00 Subscription Overseas / Abbonamento Estero			I prefer to pay by: / Scelgo di pagare con:  □ cash / contanti □ cheque / assegno  □ money Order / vaglia postale
Name and Surname: / Nome e cognome:			
Street: / Via:	Postal Code: / <i>Cp.</i> :	City: / <i>Città</i> :	Province: / Provincia:
Tel.:	Fax:		Date:
E-mail:			
To / intestato a: <b>Presto</b> n	n Street Community Foundation 1	Inc., Suite 101 Gla	dstone Avenue 865, Ottawa, Ontario K1R 7T4

## **AUTO EUROPEE**

Nissan Micra edizione 2017

casa giapponese nel Segmento B. Quel nome è ben noto in Italia portamento su strada da auto adulta, caratteristica principale se da 25 anni, ma a identificare un tipo di auto ben diversa.

Oggi l'idea è quella di auto completa, a 360 gradi, solida e Micra non stanca, l'ingresso in curva è composto, il rollio ben comunque utilizzabile anche come prima ed unica vettura, una assorbito e le frenate non non innescano beccheggi. Il pregio è esigenza a cui Micra si presenta subito con misure di carrozzeria la regolarità e anche la familiarità degli appoggi in curva, con un

adeguate, ovvero 399 cm di lunghezza per

174 in larghezza e 145 d'altezza.

La generazione precedente, in Italia, aveva visto una forte prevalenza di clientela femminile.

La partita della nuova Micra, in Europa e in Italia, oggi è anche l'unica possibile, cioè non essere venduta ad un prezzo basso, ma proporsi come alternativa vera a nomi importanti come Volkswagen Polo, Opel Corsa, Ford

Fiesta, Peugeot 208 e naturalmente la Clio, la cugina all'interno manuale a cinque rapporti ben spaziati sono una buona formula "Da Nissan" e non più estraneo al look del resto della gamma il frontale, con linee spigolose per la fanaleria che si proiettano sull'anteriore e contraddistinguono la mascherina con un profilo a V comune ai crossover della casa giapponese. Nella parte inferiore lo spoiler sdoppiato richiama sportività, mentre il cofano mantiene la stessa forte inclinazione del tetto. La nuova Micra è sensibilmente più bassa, con una forte sensazione di compattezza a cui contribuiscono le fiancate senza troppi fronzoli e la cosa, con un disegno della zona al di sotto del lunotto che richiama soluzione che ricorda fin troppo da vicino Toyota.

Altro salto in avanti, le dotazioni in tema di sicurezza attiva. Di serie su tutte le versioni l'Active Trace Control, che agisce sui freni delle ruote interne ed esterne alla curva per aiutare il veicolo a mantenere la traiettoria impostata, ma anche l'Active Ride Control, che attenua i movimenti della vettura sui dossi agendo sul controllo del motore e ancora una volta sui freni.



La prima prova della nuova Nissan Micra segna il rilancio della Oltre che la tecnologia, Nissan Micra ha soprattutto un comsi vuole conquistare davvero il ruolo di prima auto di famiglia.

limite ben intuibile anche alzando l'andatura. C'è una buona base anche per versioni di taglio sportivo, che ancora una volta sarebbero premiate dalla qualità dello sterzo e dal posteriore piuttosto restio ad "allargare" senza preavviso. Per ora, la missione riuscita è stata quella di guadagnare credibilità.

Con un motore 1.5 diesel dCi da 90 Cv di origine Renault, Micra è una opzione valida come prima auto, in abbinamento al cambio

dell'alleanza Renault-Nissan con cui Micra non condivide nulla. per guidare in modo fluido, con il quattro cilindri a gasolio pronto in basso e e rotondo fino ai 4.000 giri.

Più curiosità per il nuovo tre cilindri a benzina di 0.9 litri da 90 Cv un propulsore che si presenta con la Micra e in qualche modo stupisce per la sonorità, senza frullare ad alti regimi come accada ad altri motori dal numero di cilindri dispari. Vibrazioni quasi assenti in abitacolo e buona spinta in accelerazione, anche se per riprendere da bassa velocità bisogna ricorrere al cambio a cinque rapporti molto più di quanto accade con il 1.5 diesel di pari potenza.

molto la Juke. Il mix è riuscito, anche se stona il dettaglio delle Disponibile in gamma anche il quattro cilindri a benzina 1.0 da maniglie delle portiere posteriori inserite nella cornice con una 73 Cv, che per altro equipaggia la variante d'ingresso al listino a quota 12. 600 euro.

Nissan Micra Parigi 2016

a cura di Antonio Giannetti

## **GIOVANI**

Spetta all'Italia il record negativo della quota di adulti tra i 18 e i 34 anni che vivono con i propri genitori. In Italia si è raggiunto, infatti, lo stratosferico livello del 67,3% (2015). Due su tre. Una tendenza ogni anno in crescita dal 61,1% del 2008. La crisi economica e la disoccupazione hanno certamente contribuito a innalzare il numero di giovani che rimangono in famiglia perché non hanno la possibilità di fare altrimenti. Il problema è che la quota italiana è strutturalmente alta, la più alta tra le economie e gli Stati dell'Europa in qualche modo efficienti: è al livello di quella dei Paesi più arretrati del Vecchio Continente. Secondo Eurostat, nella Ue, rimangono a vivere in casa più di noi solo i 18-34enni di Croazia (70,1%) e Slovacchia (69,6). Subito dopo di noi, su quote elevate, Malta (66,1), Grecia (63,8), Portogallo (62,9), Polonia (60,9), Slovenia (60,8), Romania (59,2), Ungheria (58,5), Spagna (58) e Bulgaria (56,2). I Paesi con economie e sistemi sociali più efficienti riescono a far sì che un maggior numero di giovani lasci prima la casa dei genitori. Restano meno in famiglia in Danimarca (19,7%), e poi in Finlandia (20,1) e Svezia (22,2): come sempre in testa in questo genere di classifiche sulla dinamicità economica e sociale. Ma le cose sono ben diverse rispetto all'Italia anche nel Regno Unito (34,3%), in Francia (34,5), in Olanda (36), in Germania (43,1)e in Belgio (44,3). Molte sono le ragioni per le quali in Italia una quota così alta di giovani continua a vivere con i genitori: la cultura, l'idea della famiglia certamente hanno un peso. Ma più di ogni altra cosa contano il livello della disoccupazione, le aspettative per il futuro, la difficoltà di accudire gli anziani, il mercato del lavoro che ha una scarsa mobilità anche territoriale, la scarsa propensione a prendere rischi in una società in cui la scala dell'emancipazione sociale funziona poco. Da notare però che in tutti i Paesi della Ue le donne rimangono in casa molto meno dei maschi: in Italia siamo al 62% contro il 73. Segno forse che la lotta per l'emancipazione (dai vincoli strutturali) ha una leadership femminile. Ci si chiede: questo record negativo, questo 67,3%, un singolo numero, può indicare quanto un Paese come l'Italia abbia bisogno di riforme strutturali? Come sempre, la perfezione non esiste. Si tratta, però, di un indicatore che riassume la complessità dell'economia, della situazione sociale, della dinamicità, della mobilità, forse persino delle speranze di un Paese.

a cura di Angela Maria Pirozzi

Page 4 FEBRUARY 2017



## DIETE INUTILI? FORSE E' RESPONSABILE LA TUA FLORA INTESTINALE EDIZIONE 2016

Le abitudini alimentari non solo cambiano la flora intestinale un'analoga ricerca del King's College di Londra e della Cornell ma influenzano anche i risultati delle diete future.

Uno studio condotto dal Center for Genome Sciences and Systici, che ha evidenziato come i fattori genetici influenzano la tems Biology della Washington University, riporta che le persone composizione della flora batterica, impattando sul metabolismo abituate ad una dieta ricca di grassi e calorie hanno un microbioma intestinale in grado di mettere i bastoni tra le ruote alle In attesa della creazione di una nuova generazione di probiotici diete ipocaloriche, sabotandone quindi i risultati.

food" (il cibo spazzatura), a un regime alimentare sano, a basso contenuto calorico e ricco di fibre, non dà i risultati sperati potrebbe essere colpa della persistenza di alcuni batteri intestinali

inceppati.

Questi microrganismi sono talmente abituati ai cibi grassi che faticano ad adattarsi al nuovo regime alimentare e di fatto, rallentano il dimagrimento, allontanando i risultati sperati.

'Quando prescriviamo a qualcuno una dieta afferma Jeffrey Gordon, direttore del Center for Genome Sciences and Systems Biology della Washington University - è importante ricordare che i microbi possono influenzarne i risultati, anche in negativo. Studiando le comunità batteriche presenti nell'intestino siamo riusciti a individuare quali microrganismi sono in grado di promuovere gli effetti benefici di una determinata dieta".

Questa è una scoperta importante che apre le porte a nuove strategie per potenziare i risultati dei regimi alimentari a basso contenuto calorico, a partire dalla creazione di probiotici specifici

per la dieta.

La flora intestinale (o microbioma) è l'insieme di

tutti quei batteri che vivono all'interno del nostro intestino e che costituiscono una barriera protettiva contro i microbi patogeni. Un equilibrio fondamentale per il benessere di tutto l'organismo: quando la flora si altera si è più esposti ad attacchi da parte dei Cipro, Croazia e Portogallo. batteri «cattivi». Ma se abituati ad una alimentazione corretta, sono gli stessi batteri «buoni» a diventare i primi nemici della mediterranea con ricette e consigliper perdere peso, i benefici

Lo studio americano è stato eseguito sui topi e va a completare patologie.

University degli Stati Uniti su oltre 400 coppie di gemelli idendell'individuo, e quindi anche sul suo dimagrimento.

«amici della dieta», si può iniziare da subito a prendersi cura del In sintesi, se il passaggio da una dieta piena di grassi e "junk" proprio intestino con la buona alimentazione. La flora batterica è composta da miliardi di microorganismi: i più importanti sono il lactobacillus acidophilus e il lactobacillus bifidus, essenziali per l'equilibrio digestivo, così come per impedire ai batteri cattivi di

danneggiare il nostro organismo.

Alimenti fermentati come yogurt, fiocchi di latte e tofu aiutano a mantenere una buona flora intestinale. Altri cibi consigliati sono lo zenzero, le bacche e la frutta ricca di fibre, così come asparagi, porri, cicoria e carciofi, che contengono prebiotici, ovvero sostanze che il nostro organismo non è in grado di digerire ma che fermentando, nel colon, nutrono la flora batterica. Si può scegliere poi fra diversi tipi di probiotici - microrganismi vitali che possono contribuire a migliorare o preservare la flora batterica esistente - già in commercio. I nemici da evitare sono invece, ancora una volta, le fonti di stress e i superalcolici.

Da prendere seriamente in considerazione, invece, è la

Dieta Mediterranea.

La dieta mediterranea è un sistema nutrizionale basato sulle abitudini alimentari dei Paesi che si affacciano, per l'appunto, sul Mediterraneo.

Il concetto di dieta mediterranea venne introdotto, negli anni '50 del secolo scorso, dall'americano Ancel Keys, fisiologo che studiò e dimostrò come un'alimentazione basata sulle tradizioni culinarie del Mediterraneo, native o importante che fossero, avesse benefici effetti su salute e longevità delle persone. Dal 2010 l'UNESCO l'ha inclusa nella lista dei patrimoni culturali immateriali dell'umanità di Italia, Marocco, Spagna e Grecia; riconoscimento esteso, nel 2013, a

Informazioni utili per seguire in maniera corretta una sana dieta effetti di questa dieta nella prevenzione e cura di determinate

a cura di Diletta Toneatti

## **QUALCHE CONSIGLIO "DI LANA"**

E' bello, d'inverno, quando fuori fa freddo, avvolgersi in un da ogni esemplare si possono ricavare 400 grammi di lana ogni morbido abbraccio di lana; ma sappiamo davvero tutto su questo anno. I migliori capi in cashmere sono tradizionalmente conpregiato materiale?

associato al confortante "calduccio" di cappotti, cappelli, maglioni

Se da un lato occorre specificare che la lana è adatta anche a tanti capi estivi, dall'altro è addirittura d'obbligo una serie di distinzioni e differenze sui vari tipi di lana in commercio.

In una ipotetica classifica della "lana più pregiata" il criterio da utilizzare è la finezza del vello. Al primo posto, ma fuori categoria perché illegale, c'è lo shahtoosh, che si ricava dal sottopancia del chiru, un'antilope tibetana gravemente minacciata

d'estinzione, proprio a causa della ricerca della sua lana calda e finissima (non si può tosare e per questo viene uccisa). Per fortuna il commercio di questo tipo di lana è vietato a livello internazionale dal 1979, ma il mercato nero, soprattutto in India, è usato infatti soltanto per confezionare capi d'abbigliamento,

continua a proliferare. Uno scialle di shahtoosh di contrabbando ma pure per parrucche e tappeti. può arrivare a costare fino a seimila euro (circa novemila dollari canadesi!).

Entrando nel campo delle lane consentite dalla legge, il gradino più alto del podio se lo aggiudica il manto della vigogna, un camelide delle Ande a lungo a rischio di estinzione e oggi quasi completamente salvato, grazie soprattutto alle politiche oculate annui per la femmina ai 4 del maschio. del Perù.

La fibra di vigogna è più sottile del cashmere ed è assai difficile Le pecore merinos, originarie della Spagna, ma oggi diffuse in da ottenere: dalla tosatura di un esemplare adulto si ricavano 250 grammi di lana ogni due anni. Un chilogrammo di vigogna arriva a costare quasi 400€.

Piazza d'onore per il cashmere.

Tra le lane pregiate è certamente quella più nota e utilizzata. Si dal peso ridotto. Si calcola che ormai la metà delle pecore prericava dal sottopelo della capra Kel che vive nelle zone montuose dell'Asia meridionale. La finezza del pelo è seconda sue sottorazze. solo a quella della vigogna (il diametro è di circa 15 micron) e

fezionati in Scozia e in Italia.

La lana è il tessuto invernale per eccellenza e, da sempre, viene Un'altra tipologia di lana di grande qualità è l'angora, prodotta tosando il coniglio d'angora. Il pelo del roditore è molto fine, equiparabile alla vigogna, ma meno resistente, motivo per cui

solitamente è utilizzato per produrre filati mescolati con altre lane pregiate, ma meno costose, come il mohair o l'alpaca. Ogni coniglio, che vive circa dieci anni, produce un chilogrammo di lana all'anno, distribuito su quattro tosature. Per proseguire nell'esplorazione delle lane pregiate va certamente considerato l'appena citato mohair, la lana più simile

alla seta per la lunghezza e la lucentezza dei peli delle capre di origine turca (capre d'angora, sebbene nulla abbiano a che fare, ovviamente con i conigli omonimi) da cui è ricavata. Lo spessore è decisamente più grosso rispetto alle altre qualità fin qui analizzate, ma per questo è anche estremamente resistente e adatto alle tinture: il mohair non

Tra le lane pregiate di origine andina un posto di riguardo è occupato dall'alpaca, camelide parente della vigogna, che produce una sana priva di lanolina, naturalmente anaslergica e refrattaria all'infeltrimento. La produzione per ogni capo (gli alpaca sono

allevati in greggi simili a quelli di pecore) va dai 2,5 chilogrammi

L'ultimo tipo di lana pregiata che analizziamo è la merino. tutto il mondo (in particolare in Australia e Nuova Zelanda), producono fino a dieci chilogrammi di lana a ogni tosatura. La fibra è particolarmente sottile (20 micron di diametro) e permette di realizzare tessuti estivi come il fresco di lana o capi invernali senti nel mondo appartengano alla razza merinos o a una delle

a cura di Angela Maria Pirozzi

Page 6 FEBRUARY 2017

## STORIA DI UN VINO PREGIATO

In questi giorni è circolata rapidamnete in tutta Italia, la notizia della vendita all'asta di uno dei pezzi storici della vinicultura italiana: la Cantina sociale di Locorotondo.

La Cantina Sociale di Locorotondo si adagia, come un gigante abbandonato, lungo via Madonna della Catena. In autunno, nei decenni scorsi, su quella strada si accalcavano colonne di trattori, camion ribaltabili ed eserciti umili di contadini sul tre ruote della Piggio, l'Ape, simbolo della nuova era motorizzata. Prima ancora di questi mezzi, c'erano i "traini" con i cavalli e gli asini a trasportare quintali di uva da tutta la Valle d'Itria.

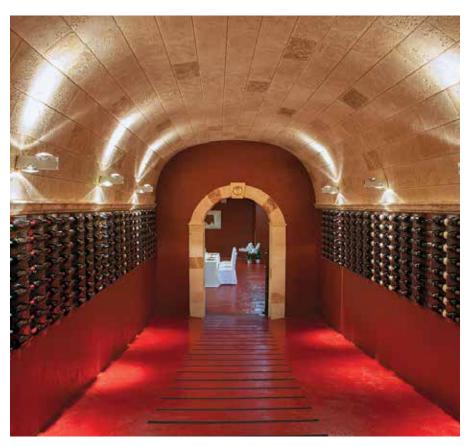
La Cantina Sociale è stata per lungo tempo fonte di riscatto sociale, valorizzazione di un lavoro faticoso tra i vitigni, con l'incubo della peronospora e della grandine che poteva compromettere un anno di sacrifici.

Oggi quelle file di umanità e grappoli non ci sono più.

La Cantina, purtroppo, ha concluso la sua epoca piena di debiti (oltre 8 milioni di euro) e straziata dalle carte bollate di un giudice fallimentare.

L'azienda attualmente è in liquidazione coatta amministrativa, una procedura concorsuale che, nel diritto italiano serve a cercare di evitare il fallimento di una azienda: due anni fa è stata affidata a un commissario che ne sta curando gli ultimi respiri.

Gli immobili della Cantina, esclusi i macchinari, sono stati valutati 12 milioni di euro.



Ma le aste sono sempre andate deserte, fino a giungere a un valore di vendita di poco più di 4 milioni di euro.

tempi migliori.

che ormai cresce senza timore nel piazzale della Cantina. Fa male



al cuore osservare quel gigante di pietra violentato dal degrado. Cinque mesi fa se n'è andato anche Giuseppe Petrelli, per tutti "don Peppe", deputato, sindaco di Locorotondo e da sempre presidente della Cantina.

Scomparso un altro simbolo di quell'epoca felice, dopo una gestione non sempre impeccabile che ha travolto l'opera meritoria di decenni.

Quella Cantina ha rappresentato per anni il riscatto dei contadini che, liberatisi del giogo dell'individualismo - malattia qui radicata a causa della frammentazione della proprietà terriera - si unirono in cooperativa per offrire un prodotto di qualità e competitivo sui mercati. La svolta si ebbe nel 1969: dopo tante battaglie, il «Bianco Locorotondo» ottenne la DOC (denominazione di origine controllata).

In poco tempo diventò uno dei vini più apprezzati sul territorio

Il futuro, pure a volerlo scorgere con immotivato ottimismo, resta oscuro.

Cosa ne sarà di quella struttura di pietra solida ma finanziariamente vulnerabile?

La politica non ha compiuto tentativi di salvataggio, come se la questione non avesse rilevanza economica, sociale e perfino di identità di un popolo. È stata avanzata nei mesi scorsi la proposta di creare un centro agroalimentare, ma il progetto non trova sviluppi concreti. Intanto gli anni passano e senza cure, senza attenzioni, senza le mani nodose di contadini e operai, anche quella pietra inviolabile volgerà a un triste destino.

E, allora, ci verrebbe da chiedere. Considerata la portata storica Anche in questo caso non ci sono acquirenti; forse in attesa di della Cantina e considerato il prezzo bassissimo raggiunto, perchè qualcuno della Comunità itliana di Ottawa non si inter-Nulla si è mosso nel frattempo, se non la vegetazione selvatica essa all'acquisto e inizia a produrre vino pregiatissimo in Italia?

A cura di Antonio Giannetti





## WINE. DINE. TAKE OUT

430 PRESTON ST.

www.laromaottawa.com 613.234.8244



www.ottawaitalians.com

Page 8











ST. ANTHONY'S CHURCH FUNDRAISER RAISES 20,0001
RACCOLTI FONDI PER LA CHIESA DI SANT' ANTONIO RACCOLTI \$20,000













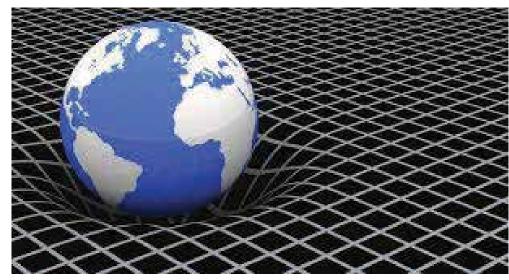


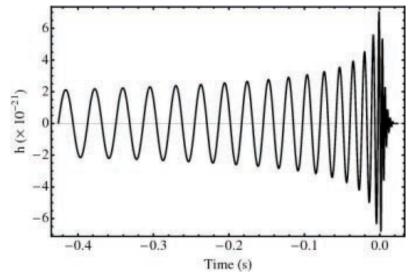


## **ONDE**

Gran Sasso Science Institute.

Al numero 7 di viale Crispi, all'Aquila, dove un tempo c'era «scoperta del secolo» riceverà il Nobel, quest'anno rinviato solo l'Isef e a preparare gli aspiranti insegnanti di educazione fisica perché al momento dell'annuncio il termine di presentazione arrivavano campioni come Pietro Mennea, nel 2012 e' nato il della candidatura era già scaduto. La prima onda gravitazionale è stata percepita dagli interferometri di Ligo, negli Stati Uniti, Aperto 24 ore su 24, il Gran Sasso Science Institute e' una scuola il 14 settembre 2015, cent'anni dopo la previsione di Albert di dottorato internazionale sorta dopo il terremoto come progetto Einstein. «Un momento storico per la scienza e l'umanità intera





sostenuto dall'Ocse e dalla regione Abruzzo e gestito dall'Istituto - racconta Coccia - abbiamo acquisito la possibilità di percepire nazionale di fisica nucleare con la collaborazione dell'università le vibrazioni dello spazio-tempo. D'ora in poi non solo vedremo dell'Aquila «per restituire alla città — dice il rettore, Eugenio il cosmo, ma ascolteremo le sue vibrazioni, la sua musica». lavorare in piena libertà e sfruttando tutto il tempo disponibile». sconfissero a calcetto i colleghi dei Laboratori del Gran Sasso. Al anni, risultano infatti tra i firmatari del rivoluzionario studio a da vicino, sono ragazzi normali. cui hanno partecipato oltre mille scienziati di tutto il mondo. Non è ancora ufficiale, ma nell'ambiente si dà per scontato che la

Coccia, allievo di Edoardo Amaldi, uno dei ragazzi di via Pani- L'astrofisica è solo uno dei campi in cui si cimentano i 120 giovani sperna guidati da Enrico Fermi — la propria vocazione culturale dottorandi, provenienti da tutto il mondo, che partecipano e scientifica». Poi è iniziato l'iter al ministero e oggi il Gssi è a alle ricerche del Gssi. Gli altri sono la matematica applicata, tutti gli effetti una scuola universitaria superiore come la Iuss a l'informatica e le scienze urbane. I ricercatori del team delle onde Pavia, Normale e Sant'Anna a Pisa, Sissa a Trieste, Imt a Lucca. gravitazionali rispetto agli altri sono sempre in giro tra i vari siti Le ultime tre hanno sostenuto il percorso della scuola abruzzese. dove vengono effettuate le rilevazioni, tra questi l'osservatorio Open space, biblioteche, sale riunioni, la scuola è aperta 24 ore Virgo di Cascina, a Pisa, nel sito dell'European Gravitational su 24, festivi compresi, «per dare modo a chiunque voglia - spiega Observatory. Akshat scrive alla lavagna la formula delle onde Elena Canovi, che al suo interno si occupa di divulgazione - di gravitazionali. Lorenzo ci racconta di quando, l'anno scorso, E così, nella città martoriata, tra polvere, ruspe e cantieri, il team Gran Sasso Science Institute arrivano studenti da tutte le parti di Eugenio Coccia ha dato il proprio contributo alla scienza del mondo, con passioni, hobby e interessi come quelli dei loro nello sprint finale verso la scoperta delle onde gravitazionali. Gli coetanei. C'e' chi balla la break dance, chi gioca a pallavolo, chi 8 ricercatori, compreso il rettore che studia l'argomento da 36 gioca a carte... I geni che studiano i misteri dell'universo, visti

## STORIE DEL DIMER (Ep. 1) ... il Signor Corsaro (parte 2)

E l'alba del secondo giorno con il signor Corsaro. Il sole sta Il signor Corsaro si chiude in un silenzio ostinato. I medici sorgendo che lui sta parlando da solo da almeno un paio d'ore. escono dalla stanza. Appena l'ultimo camice bianco varca la Non so se riuscirò a resistere.

Prima o poi smetterà. Spero. Gli verrà sonno....

La flebo è partita da un paio d'ore quando i medici entrano in "Signore, perché non ha confermato l'ordine di dimissioni che camera per la visita mattutina.

Io sto bene. Pressione stabile, niente nausea. Passano al signor Corsaro.

Visita neurologica. Si consultano. Poi incominciano a rivolgergli una sequenza di domande che ignoro. Il signor Corsaro risponde lucidamente. In apparenza.

'Sa dove si trova?", chiede un dottore.

"Certo".

"Dove?"

"Nell'ospedale militare del reggimento". Il signor Corsaro è prontissimo.

"Posso avanzare una richiesta?", continua il

signor Corsaro. Il medico annuisce. "Vorrei andare a casa?". Il signor Corsaro è decisissimo.

"Non può", è la risposta laconica.

"Ma – protesta fermamente il signor Corsaro – il qui presente Capo di Stato Maggiore mi

ha già dato l'autorizzazione".
"Chi?", domanda il dottore mentre continua a prendere appunti.

Mi ha indicato! Me ne ero dimenticato.

"Non può uscire fino a quando non avremo completato gli esami

e fatto la diagnosi", spiega il dottore.

soglia il signor Corsaro si siede sul bordo del letto e mi guarda con espressione severa.

mi ha aveva rilasciato?", mi chiede protestando, ma con il

rispetto dovuto a chi è più alto in grado. Analizzo rapidamente lo scenario. Il signor Corsaro è abituato a comandare e, soprattutto, al fatto che si faccia come dice. È convinto che io sia un ufficiale di rango superiore al suo. Se non gioco la parte andrà fuori controllo. Mi il lancio.

"Lo Stato Maggiore ha deciso diversamente", rispondo con tono solenne.

"Perché non me lo ha comunicato?". Il signor Corsaro è deluso.

"Lo Stato Maggiore ha deciso che a comunicarlo fossero gli ufficiali medici", spiego in tono autoritario.

Il signor Corsaro mi guarda.

Lo guardo.

Mi fissa.

Continuo a guardarlo. C'è voluto un attimo ma ho capito.

"Può andare", comando. E torno a leggere il libro.

"Il Generale qui presente", risponde il signor Corsaro indican- Il signor Corsaro si sdraia a fissare il soffitto. E incomincia a parlare. Andrà avanti tutto il giorno. Fino a notte inoltrata. Questo sarà un ricovero lungo e molto impegnativo.

Di Riccardo Taverna – a cura di Antonio Giannetti



Page 10 FEBRUARY 2017



## Daniel Badre

Personal Injury Lawyer Avvocato specializzato in Lesioni Personali

Se voi o un vostro caro rimanete feriti in un grave incidente d'auto o cadete accidentalmente, chiamate il nostro ufficio per una consulenza gratuita e una valutazione del caso. Ricordate, se non vinciamo, non pagate!

If you or a loved one are injured in a serious car accident or slip/trip and fall, call our office for a free consultation and case evaluation.

Remember, you don't pay unless we win!

www.injuryottawa.ca info@injuryottawa.ca

tel. (613)695-4443 fax (613)695-2626 101-1296 Carling Avenue Ottawa, ON, K1Z 7K8

## **NON SOLO ANTOLOGIA**



Non solo essi (i sonnambuli) non perdono

la memoria, ma il passato si fa più chiaro e l'avvenire stesso si vita terrena – si domanda lo Schelling – non è certo che la nostra un altro ordine.' personalità spirituale, che ci segue nella morte, è già presente in noi attualmente; che essa nasce allora, ma è semplicemente liberata, quando non è più legata al mondo esteriore dei sensi? Lo stato posteriore alla morte è dunque più reale di quello terreno, poiché in questa vita l'accidentale, mischiandosi a tutto, paralizza zogna diventa filantropia." în noi l'essenziale; e lo Schelling chiama senz'altro lo stato futuro: Prel, secondo il quale "la coscienza dell'io non esaurisce il suo oggetto. L'anima e la coscienza non sono due termini adeguati e non si coprono, perché non hanno la stessa estensione. La sfera dell'anima sorpassa di molto quella della coscienza. Vi è dunque in noi un "io latente", che si manifesta nel sonno e nel sogno, ed è il vero io, sopraterreno e trascendente, la cui esistenza è simile a Dio, sei tu che fai l'eccellenza della sua natura e la moralità anteriore a quella del nostro io terreno unito al corpo. L'io terrestre è mortale, l'io trascendente no. San Paolo ha detto: "Sin da questa terra noi camminiamo in cielo."

"L'ETERNO RITORNO: esiste un grande anno del divenire, un avuto per continuare a desiderare altra felicità? piedi di colomba governano il mondo." "Chi deve dire: grazie? tore e filosofo greco)

Il filosofo tedesco Schelling ha riconosciuto Non deve forse ringraziare il donatore se l'altro accettò? Dare non la importanza capitale del "Sonnambu- è forse un bisogno? E accettare non è forse pietà?" (Nietzsche) lismo" nella questione della sopravvivenza "Bisogna impedire che nei Tribunali – dove persone soddisfatte dell'anima (alla morte del corpo). Egli della soro sorte, istruite e benestanti giudicano un povero diavolo osserva che nel sonno "lucido" si compie che la vita ha cacciato nel più buio e nel più cieco dei vicoli una elevazione e una liberazione parziale Satana si sbellichi dalle risa. Al banco del giudice, al posto della dell'anima rispetto al corpo, quale non indifferente e spesso insipiente "laurea", al posto del rigido e si compie mai nello stato normale. Nei altezzoso rappresentante della legge, segga un agente della civiltà, sonnambuli tutto dimostra la più elevata un portavoce dello spirito. Satana, rannuvolato, se ne tornerà coscienza, come se tutto il loro essere fosse nell'inferno e voi tutti sarete meno disprezzati e meno consideraccolto in un focolare luminoso, che rati "merli"; e sulla barricata della Civiltà, dove per essere liberi unisce il passato, il presente e l'avvenire. hanno lottato accanto a voi il ladro e la prostituta, vi ritroverete ancora come fratelli." (S.Piasechi)

"Quando una grandezza è talmente superiore a un'altra che questa rivela loro talvolta in misura notevole. Se ciò è possibile nella è trascurabile rispetto alla prima, i matematici dicono che è di

"L'uomo non può esercitare la sua facoltà di pensare senza rappresentarsi un avvenire incerto che ridesti in lui il suo timore e la sua speranza."

"Per colui che vuole essere giusto sino in fondo, anche la men-

"Alcune persone appaiono irraggiungibili e misteriose. Quasi Chiaroveggenza. La tesi dello Schelling è sostenuta da Carlo Du sempre si tratta di un mistero se non proprio privo, sicuramente povero di spessore e di sfumature."

> "Coscienza! Coscienza! Istinto divino, voce immortale e celeste, guida sicura di un essere ignorante e limitato ma intelligente e libero, giudice infallibile del bene e del male, che rende l'uomo delle sue azioni." (Russeau)

> "Se il "Micillo" di Luciano avesse potuto continuare a sognare per tutta la vita i suoi adorati sogni di ricchezza, che motivo avrebbe

anno immane, fatto di miriadi di anni, che, come una clessidra, Luciano, nel dialogo intitolato "Il sogno e il gallo", racconta bisogna continuamente capovolgere, perché ripigli a scorrere, a che un ciabattino, di nome Micillo, fu invitato a cena a casa vuotarsi." "L'ottimo deve dominare, l'ottimo vuole dominare! E di un ricco e durante la notte sognò di essere diventato ricco dove si insegnerà diversamente, vuol dire che gli ottimi mancano." anche lui. Nel bel mezzo di questo sogno il suo gallo lo svegliò "I buoni sono stati sempre l'inizio della fine." "Sono le parole più e poco mancò che egli lo uccidesse, perché gli aveva interrotto tacite quelle che portano la bufera. I pensieri che giungono su l'illusione bellissima del suo sogno." (Luciano di Samosata, scrit-

di Enzo Pirozzi (a cura di Angela Maria Pirozzi)



When you're in a deep freeze we have all the heat you need!



Heating - cooling fireplaces Commercial/residential 24 Hour Service

www.airmetrics.com

613.235.8732



www.ottawaitalians.com

Page 12 FEBRUARY 2017

## LA SALVEZZA DELL'UMANITA' SOTTO IL MANTELLO DELLA VERGINE

Perciò ha senso riscoprirla ora, in un periodo in cui sembrano Modena realizza una «versione alternativa» per la chiesa di Santa

essersi smarriti i valori.

Le braccia aperte e l'orlo del mantello che scivola tra le dita. La sagoma imponente e l'aiuola di fedeli che alle sue pendici sembrano tante fragili miniature in cerca di riparo. Che porti la corona o l'aureola, che vesta abiti broccati o grossolane tuniche cremisi, laMadonna della Misericordia è una delle iconografie più diffuse e paradossalmente meno conosciute dell'arte sacra. Un monito alla fede e un simbolo di fratellanza che, specie in quest'Anno santo dedicato alla Misericordia, vale la pena approfondire. Lo si può fare partendo da Milano, dove il Museo diocesano ospita, fino al 20 novembre, una Madonna della Misericordia ritratta da Antonio da Fabriano nel 1470. Prestata dall'Isti¬tuto Toniolo e fresca di restauro, l'opera dipinta a olio e tempera su tavola nasce in realtà come stendardo da esibire durante le processioni sacre. All'epoca, infatti, gonfaloni devozionali, come pure ancone votive e pale d'altare, sono tra le opere d'arte sacra più gettonate dagli ordini religiosi (francescani e domenicani in primis) e dalle confraternite laiche che – cresciute a macchia d'olio specie in Toscana, Emilia Antonio da Fabriano, Madonna della Miseri-Romagna, nelle Marche e nel Lazio – ammantata un richiamo alla fratellanza estie e pestilenze.

Ecco dunque la Vergine maestosa come un albero e solida come la roccia, mentre apre le braccia in segno di accoglienza. Al suo fianco compaiono spesso santi (su tutti, san Sebastiano e san Giuseppe) e nuvole di angeli alati. Più in basso, a pregare per la salvezza della loro anima: uomini e donne, nobili e volgo, compresi i committenti dell'opera. Non c'è patrimonio o lignaggio che tenga. Agli occhi della Sancta Dei Genitrixtutti hanno diritto a una seconda chance. Perché la Misericordia è un bene prezioso che non si compra, ma viene concesso dall'alto. Di questo avviso è anche Piero della Francesca, quando nel 1464 – su commissione della Confraternita della Misericordia di Sansepolcro (AR) – realizza un grandioso Polittico della Misericordia (ventitré tavole assemblate a formare una superficie di 168×91 centimetri), immortalandosi egli stesso tra i supplici. La vivacità cromatica, l'armonia delle forme e il minuzioso studio dei panneggi eseguito dal pittore aretino valgono di certo un viaggio a Forlì, dove il Polittico, ospite dei Musei San Domenico, resterà esposto fino al 26 giugno, nell'ambito della mostra «Piero della Francesca. Indagine su un mito», Piero della Francesca, Madonna della salvo poi fare ritorno al Museo civico di Sansepolcro.

Come Antonio da Fabriano e Piero della Francesca, sono tanti gli artisti più o meno noti che, nel corso dei secoli, si



vedono nell'iconografia della Vergine cordia, 1470, Istituto Toniolo di studi superiori, nella Biblioteca dell'Archiginnasio di

sociale e un sostegno per affrontare car- Milano. Fino al 20 novembre l'opera è esposta al museo diocesano del capoluogo lombardo.



Misericordia (particolare del Polittico della Misericordia), 1445-1462. Museo Civico di Sansepolcro (AR).

L'immagine della Vergine che protegge col suo manto l'umanità Ghirlandaio (1472, chiesa di Ognissanti a Firenze), Luca Signorimanda a una fede intrisa di speranza e spirito di condivisione. relli (1490, Museo diocesano di Pienza). Nel 1375 Barnaba da

Maria dei Servi a Genova. Da semplice coprispalle con cappuccio (il maphoriondella tradizione bizantina), il manto della Madonna diventa uno schermo contro i dardi che, scagliati dagli angeli tutt'intorno, si piegano al contatto con la veste sacra. Ogni freccia simboleggia le avversità con cui l'essere umano deve fare i conti. Su tutte, l'epidemia di peste che – tra il XIV e il XV secolo – flagella l'Europa a fasi alterne. Non a caso, nel 1464 e nel 1472 Benedetto Bonfigli firma due Madonne della peste, oggi conservate nella chiesa di San Francesco al Prato a Perugia e nella chiesa parrocchiale di Corciano (PG).

Pittura, ma anche scultura, incisione e miniatura: nel corso dei secoli non c'è forma d'arte che resti impassibile al fascino della Madonna della Misericordia. Già nel Duecento la Vierge au manteau compare sui primi sigilli dei cistercensi, spunta negli inventari e adorna le matricole (documenti giuridici istitutivi di società) sottoforma di capolettera.

Basti vedere quella abbozzata da Lando di Antonio in apertura dell'inventario dell'Ospedale della compagnia di Santa Maria delle Laudi (1329), oggi custodita

Bologna.

Al di là del puro esercizio stilistico, però, l'iconografia della Vergine ammantata vanta radici ben più profonde. Siamo nel X secolo quando la Madonna, apparsa a sant'Andrea il folle nel santuario di Blancherne a Costantinopoli, sormonta col suo coprispalle uno stuolo di fedeli. Quattrocento anni dopo è la voce di Maria, apparsa stavolta a santa Brigida di Svezia, a confermare il valore del proprio indumento. «Il mio manto ampio e prezioso è la mia Misericordia, perché misericordiosa mi rese la Misericordia del mio Figlio. Vieni dunque, figlia mia, e riparati sotto il mio manto».

Madre per eccellenza, la Vergine svolge da sempre nell'immaginario collettivo una funzione protettiva e mediatrice tra uomo e Dio. «Con Maria l'Eterno sposa la storia, nell'alleanza tra l'umano e il divino, fra la terra e il cielo – scrive Paolo Biscottini, direttore del Museo diocesano di Milano, nell'introduzione del catalogo Madonna della Misericordia (Scalpendi editore) –. Così ci appare come luogo di un mistero profondo, di cui è protagonista e testimone». Ma questo, con buona pace degli studiosi, in fondo lo sapevamo già. L'abbiamo intuito fin da piccoli, ripetendo a memoria una semplice preghierina che, in realtà, è il più antico troparion mariano. In latino, il breve componimento ritmico (III secolo) suona più o meno così: «Sub tuum praesidium confúgimus, Sancta Dei Génitrix; / nostras deprecatiónes ne despícias

confrontano con l'immagine della Madonna della Misericordia. in necessitátibus, / sed a perículis cunctis líbera nos semper, / Pensiamo a Lippo Memmi (la sua Madonna della Misericordia Virgo gloriósa ed benedícta» (Sotto la tua protezione cerchiamo del 1320 si può ammirare nel Duomo di Orvieto), Simone rifugio, Santa Madre di Dio; non disprezzare le suppliche di noi Martini (1305-1310, Pinacoteca nazionale di Siena), Domenico che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta).

a cura di Antonio Giannetti

FEBBRAIO 2017

# ANTHONYS



NEW LOCATION 753 Bank St. Ottawa, ON

# WELOVE DIZZA BEN COTTA

## IL POSTINO



VOL.15 NO.4

FEBRUARY 2017 :: FEBBRAIO 2017

\$2.00





489 Preston Street
Ottawa, Ontario
K1S 4N7
1 Block North of Carling Avenue



Casual, Formal Corporate Wear



Wedding Dresses



House Hold Items



**Alterations** 



A FAMILY BUSINESS SINCE 1992, THE OWNERS JOE AND TONY EPIFANO RUN A COMBINATION OF A SEAFOOD RESTAURANT AND A FRESH FISH MARKET.





Seafood Grill: 613-723-2476 1480 Merivale Rd.

FISH MARKET: 613-723-7203

www.merivalefish.com



## PRELIBATEZZE DELL'ITALIA DEL SUD

del marchio Igp (Indicazione Geografica Protetta). Infatti pochi giorni fa la Commissione europea ha approvato la richiesta di inserimento nel registro delle indicazioni geografiche protette

del prodotto andriese.

La burrata di Andria rientra tra quelle inestimabili risorse del territorio pugliese, invidiate in tutto il mondo ed esportate nei principali mercati internazionali. La "burrata" è un formaggio fresco, di latte vaccino, a pasta filata, simile alla mozzarella ma dalla consistenza molto più morbida e filamentosa. La burrata si presenta come una sacchetto di pasta filata foggiato a mano nel quale include "sfilacci" della stessa pasta filata e panna. L'insieme di panna e "sfilacci" di pasta filata è detto stracciatella. La stracciatella deriva proprio dalle modalità di preparazione del contenuto. La pasta filata viene stracciata a mano a formare dei "lucini" irregolari.

L'invenzione della Burrata è frutto della sapiente arte casearia pugliese, in particolare di quella di Andria. La burrata sarebbe stata inventata da Lorenzo Bianchino presso la masseria Piana Padula situata nei pressi del Castel del Monte (a pochi chilometri da Andria), dove si lavoravano le manteche (formaggi a pasta filata leggermente stagionati con ripieno di burro), durante la forte nevicata del 1956 che investì anche il centro pugliese, che rese difficoltoso trasportare in città latte e derivati. Bianchino ebbe così l'idea di creare una specie di fiasco di pasta di mozzarella, praticamente un sacchetto, per conservarvi all'interno la panna e la mozzarella sfilacciata (detta stracciatella). Subito dopo la notizia del riconoscimento del marchio Igp, pero', e' subito scattata la polemica relativa alla provenienza del latte utilizzato per la produzione della burrata.

Secondo la Coldiretti: «Il riconoscimento comunitario di Indicazione geografica protetta non tiene conto del decreto che obbliga a indicare in etichetta l'origine del latte per i prodotti caseari:

Finalmente la burrata di Andria ha ottenuto il riconoscimento inaccettabile». Può un prodotto che ha appena ottenuto il riconoscimento Igp, vale a dire di Indicazione geografica protetta, quindi specifico di un territorio, derivare da materie prime provenienti addirittura dall'estero? È quanto avviene, secondo la Coldiretti, per la burrata di Andria, prodotto made in Italy ma che può avere origine da materie prime non italiane. Insomma, un altro rischio di falso made in Italy che si aggiunge alla lunga lista che va dal Parmigiano alla Robiola. Secondo la Coldiretti, dalle frontiere italiane passano ogni giorno 24 milioni di litri di "latte equivalente" tra cisterne, semilavorati, formaggi, cagliate e polveri di caseina, per essere imbustati o trasformati industrialmente e diventare magicamente mozzarelle, formaggi o latte italiani, all'insaputa dei consumatori.

«C'è una grave è sostanziale contraddizione — aggiunge Angelo Corsetti, direttore di Coldiretti Puglia — oltre a un evidente tentativo di rendere appetibile a livello commerciale un prodotto fatto con latte estero. Il disciplinare caratterizza solo la qualità del prodotto (% di grasso, di proteine, carica batterica) che potrebbe, quindi, provenire da qualsiasi parte del mondo. È inaccettabile che una filiera produttiva così importante e riconosciuta non voglia cogliere la grande opportunità data dall'etichettatura obbligatoria che di fatto è un grande successo per tutto il mondo agricolo e per gli allevatori che versano in una grave situazione dei 1.939 allevamenti che producono 3,6 milioni di quintali di latte bovino, le importazioni di latte dall'estero raggiungono i 2,7 milioni di quintali (oltre a 35mila quintali di prodotti semilavorati quali cagliate, caseine, caseinati e altro), utilizzati per fare prodotti lattiero-caseari che vengono, poi, venduti come prodotti lattiero-caseari "made in Puglia".

a cura di Angela Maria Pirozzi



## AIRMETRICS INC.

When you're in a deep freeze we have all the heat you need!



Heating - cooling fireplaces Commercial/residential 24 Hour Service www.airmetrics.com

613.235.8732

# IL POSTINO



VOL.15 NO.4

FEBRUARY 2017 :: FEBBRAIO 2017

\$2.00







# ST. ANTHONY'S CHURCH FUNDRAISER RAISES 20,000! RACCOLTI FONDI PER LA CHIESA DI SANT' ANTONIO RACCOLTI \$20,000

photos by Rocco Petrella







## CUORE che batte ITALIANO come il TUO

Pensioni italiane Pensioni canadesi e internazionali





Modello Reddituale INPS - RED

Certificati di esistenza in vita

Suite 101, 865 Gladstone Ave. Ottawa ON K1R 7T4
E-mail: canada1@enasco.it - Tel. (613) 567 4532
(Uffici di Italian Canadian Community Centre)

L'assistenza del Patronato è gratuita